

GIUSEPPE SARCINELLI

# CERTIFICATO DI ORIGINE

COSA DEVE SAPERE L'AZIENDA PER  
CREARE UN DOCUMENTO DI  
ESPORTAZIONE A NORMA DI LEGGE.

# INDICE

---

## **CAPITOLO 1**

**RICHIESTA TELEMATICA OBBLIGATORIA**

## **CAPITOLO 2**

**RESPONSABILITÀ CIVILE E PENALE**

## **CAPITOLO 3**

**COME FARE UN CERTIFICATO DI ORIGINE**

## **CAPITOLO 4**

**FIRMARE LA DOMANDA DEL CERTIFICATO**

## **CAPITOLO 5**

**MARCHI DI QUALITÀ DEL CERTIFICATO**

# PREFAZIONE

## LO SCOPO DI QUESTO MANUALE

*Chi lavora nel settore del commercio internazionale conosce sicuramente la centralità del certificato di origine. Vale a dire un documento che consente di definire in modo ufficiale l'origine delle merci. In un contesto sempre più globalizzato tutto ciò acquista un'importanza strategica per le aziende.*

*D'altro canto le difficoltà burocratiche per risolvere e gestire un flusso continuo di merci, con relativi certificati, non sono semplici da affrontare. Almeno per chi non ha una competenza specifica. Ecco perché è nata l'idea di creare questo documento.*

*Nell'ebook che stai per leggere, di rapida e agevole consultazione, sono riportate le informazioni necessarie per preparare e presentare la richiesta del certificato di origine.*

*L'obiettivo è quello di proporre, a chi si occupa nell'esportazione, uno strumento di uso pratico per limitare i tempi necessari alla ricerca di informazioni, risparmiare energie e contenere i costi gestionali. Un obiettivo sempre interessante per ogni realtà aziendale.*

Giuseppe Sarcinelli



# CAPITOLO 1

# RICHIESTA TELEMATICA OBBLIGATORIA

*Cosa cambia per l'esportatore: dettagli e approfondimenti per risolvere i dubbi relativi agli obblighi della richiesta.*



# LA RICHIESTA TELEMATICA DEL CERTIFICATO SARÀ OBBLIGATORIA

Come anticipato, il Ministero dello Sviluppo Economico e Unioncamere hanno approvato le nuove linee guida per il rilascio dei certificati di origine e dei visti per l'estero. Tra le novità c'è l'obbligo, per gli **operatori iscritti al Registro Imprese**, di presentare la domanda in modalità digitale dal 1 giugno 2019.

## PASSAGGI PRELIMINARI PER LA RICHIESTA

Gli obblighi per rispettare le nuove regole proposte da MISE e **Unioncamere** sono diversi. Per questo è utile iniziare a elencare i punti essenziali di questa procedura di richiesta:

- Iscrizione al portale registro imprese.
- Attivazione del borsellino telematico.
- Richiesta con programma delle CCIAA.

L'iscrizione può essere fatta sul sito [www.registroimprese.it](http://www.registroimprese.it). Ricorda, inoltre, che sul **borsellino telematico** bisogna caricare un importo in anticipo dal quale verranno tolti i diritti dei certificati richiesti.

# COSTI E MODALITÀ DI PAGAMENTO DELLA PROCEDURA

L'emissione del certificato d'origine prevede un costo di 5 euro per l'originale (diritti di segreteria) e per ogni copia aggiuntiva. In più si **aggiungono 3 euro** per ogni attestazione su fatture. Come avviene il pagamento?

Carta di credito o bonifico al momento dell'invio della pratica, conto prepagato di registroimprese.it, ricaricabile con carta di credito, iConto, ricaricabile con bonifico. Sportello Bancomat, Carta di Credito o contanti.

Per il primo punto, vale a dire quello che prevede pagamento con carta di credito o bonifico, bisogna sottolineare che la procedura avviene attraverso la PagoPA. Vale a dire il circuito di pagamenti della Pubblica Amministrazione (breve guida in PDF).

## STRUMENTI PER FARE LA RICHIESTA TELEMATICA

Arriviamo al nocciolo della questione che ci interessa: come fare la richiesta telematica obbligatoria per il certificato d'origine? In primo luogo c'è bisogno di un computer con connessione a internet, ma questa è solo la base.

**Hai bisogno anche del lettore del dispositivo di firma con chiave USB, il dispositivo (smart card) di firma del legale rappresentante.**

Quest'ultimo dovrà firmare le richieste. Impossibile nascondere che molte aziende stanno riscontrando oggettive difficoltà per portare a termine il percorso. Non si tratta di fare solo il certificato di origine ma anche di gestire firme digitali e pagamenti. Per un'azienda significa investire più tempo e risorse in passaggi burocratici. A meno che non ci sia un supporto che risolva i passaggi con semplicità.

## **COME SEMPLIFICARE IL PROCESSO DI RICHIESTA**

I passaggi, come anticipato, sono complessi. Ma puoi snellirli utilizzando SpeedyCO oppure delegando a noi la trasmissione telematica dei certificati. Quali sono i vantaggi di utilizzare un servizio come quello che abbiamo studiato per te?

In primo luogo lavoriamo su tutto il territorio nazionale. Inoltre le aziende possono passare a noi la parte burocratica con una procura speciale e far firmare a noi la richiesta del certificato di origine. In questo modo i nostri esperti:

# CAPITOLO 2

# RESPONSABILITÀ CIVILE E PENALE

*Quali sono gli obblighi da rispettare per svolgere un lavoro a norma di legge ed evitare intoppi?*





# LE REGOLE E LE NORME DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il certificato di origine racchiude una serie di informazioni per l'equilibrio del commercio, e il corretto trasferimento dei dati.

Le istituzioni vigilano sulla compilazione ed è obbligo dell'azienda, che si occupa di commercio internazionale, conoscere le responsabilità civili e penali.

È importante sapere che ogni Camera di Commercio, organo che rilascia il certificato di origine, ha una propria prassi sul contenuto del documento in questione e sui criteri del rilascio.

Basta vedere la sua natura giuridica, c'è un po' di confusione: la Camera di Commercio di Milano si muove in un modo, quella di Roma in un altro.

C'è una mancanza di norme di legge e regolamentari precisi in materia.

D'altro canto può essere giustificata l'impossibilità di emanare tali norme se si considera l'ampiezza e la mutevolezza della materia, costretta ad adeguarsi alla veloce evoluzione del commercio internazionale.

## CERTIFICATO DAL PUNTO DI VISTA GIURIDICO

Facciamo un po' di chiarezza sulla documentazione e sulle responsabilità civili e penali del certificato di origine. Da un punto di vista giuridico, questo documento rientra tra gli atti della Pubblica Amministrazione che:

- Non riproducono un fatto contenuto in pubblici registri.
- Costituiscono il risultato di un'attività di accertamento del funzionario.
- Impegnano la responsabilità dell'Ente che li rilascia.

Il certificato di origine è un atto pubblico in quanto la legge attribuisce alle Camere di Commercio la potestà certificativa in materia e la qualità di pubblico ufficiale al Funzionario camerale che svolge tale compito.

*In sintesi, la responsabilità è della  
Camera di Commercio e del  
funzionario che firma il documento.*

## GLI OBBLIGHI DEL RICHIEDENTE E I RISCHI DEL FUNZIONARIO

Il certificato indica il paese di origine. E presuppone un giudizio da parte del funzionario camerale sull'attendibilità dei documenti presentati dal richiedente.

Di conseguenza, la Camere di Commercio potrà chiedere tutti i documenti necessari per provare l'origine delle merci.

E il richiedente deve soddisfare le richieste per avere il documento. Quali sono, invece, i rischi che corre il funzionario?

Le norme del Ministero dello Sviluppo Economico e dell'Unioncamere sono semplici suggerimenti perché l'attività camerale di rilascio dei certificati di origine non può essere soggetta a sindacato da parte delle Amministrazioni.

Le Camere di Commercio hanno quindi ampia facoltà in materia. Questo passaggio, però, ha un rovescio della medaglia.

Infatti, se il funzionario camerale rilascia certificazioni inesatte può incorrere in sanzioni di tipo civile e penale. Scopriamo i punti nei prossimi paragrafi.

## SANZIONI CIVILI DEL FUNZIONARIO CAMERALE

Rilasciando certificazioni inesatte, a causa di errato accertamento riguardo all'origine delle merci, gli enti possono incorrere in un comportamento colposo.

Ciò comporta violazione della norma primaria del *neminem ledere* che si risolve con un illecito civile ai sensi dell'articolo 2043 codice civile (Corte di Cassazione, sentenza n°1030 del 1990).

Le conseguenze: obbligo del risarcimento danni a carico della Camera di Commercio e del Funzionario camerale.

## SANZIONI PENALI DEL FUNZIONARIO CAMERALE

Il reato tipico che può essere consumato con il certificato di origine è quello di falso sia ideologico (art. 480 codice penale) che materiale (art. 477 codice penale), qualora si operino creazioni documentali contrarie al vero (origine della merce errata).

## IL CASO: SENTENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

Le nostre attenzioni rispetto ai potenziali rischi che si corrono nel lavorare sui certificati di origine possono sembrare eccessive.

Noi abbiamo un'idea: operare in massima sicurezza, anche e soprattutto dal punto di vista legislativo. Perché, in caso contrario, il rischio è quello di dover pagare multe salate.

Quest'ultima combinazione di eventi non è una situazione così lontana dalla realtà.

La Corte di Cassazione (sez. III Civile, sentenza 22 settembre – 10 novembre 2015) si è espressa con una sentenza molto interessante nei confronti della Camera di Commercio di Genova. Per approfondire puoi dare uno sguardo al documento ufficiale

### Da approfondire

Corte di Cassazione, sez. III Civile, sentenza 22 settembre – 10 novembre 2015, n. 22890 Presidente Salmé – Relatore Barreca

# CAPITOLO 3

# COME FARE UN CERTIFICATO DI ORIGINE

*La base di partenza per compilare il documento  
necessario al processo di esportazione.*



## PERCHÉ COMPILARE AL MEGLIO IL CERTIFICATO

Questo documento è indispensabile per le aziende che vogliono esportare perché racchiude tutte le **informazioni necessarie** per stabilire l'origine della merce. E avere la certezza dei dazi che vengono richiesti dai vari uffici doganali.

Appare ovvio, quindi, che i certificati di origine telematici - documentazione indispensabile per esportare le merci - racchiudono un **tema sempre centrale**. Perché rappresentano un'attività decisiva se la tua azienda ha deciso di superare i confini nazionali.

C'è un problema: non sempre è facile districarsi nel **mondo della burocrazia**. I tempi sono stretti e tu hai bisogno della documentazione necessaria per iniziare la tua attività.

Tutto questo senza dimenticare che il certificato di origine deve essere presentato senza errori per evitare sanzioni e ritardi della spedizione.

Ecco perché abbiamo deciso di dedicare il terzo capitolo di questa **guida alle aziende esportatrici** che affrontano la compilazione del certificato di origine. Valutando anche le ultime novità rispetto alla firma della richiesta.

## AGGIUNGERE SPEDITORE

Per speditore si intende colui che emette fattura di vendita all'estero. **Cosa devi fare?** Bisogna indicare ragione sociale seguita dall'indirizzo completo, ecco un esempio preso dal fac-simile del certificato di origine.

1- Speditore

Nel caso in cui si dovesse scegliere la compilazione della richiesta attraverso il **servizio proxy** (quindi di delega) in questo campo verrà indicata l'azienda alla quale viene affidato l'incarico.

## INSERIRE DESTINATARIO DELLA MERCE

Dopo aver inserito il mittente, il secondo passo appare logico: devi aggiungere il destinatario. Va qui indicata la ragione sociale e l'indirizzo completo del cliente estero. Il nome del Paese deve essere indicato per intero in quanto non sono ammesse sigle.


2- Destinatario
Paese <input type="text"/>



## INDICARE IL PAESE DI ORIGINE

In questo riquadro va inserito il nome completo del Paese di origine della merce: se è di origine UE va usata la dicitura “Unione Europea” seguita – eventualmente – dal nome del Paese membro. Non è ammesso il solo nome del Paese membro.

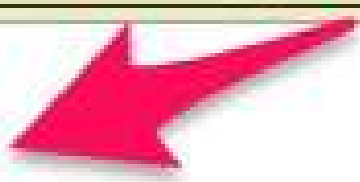
<b>3- Paese d'origine</b>
<input type="text"/>



## INFORMAZIONI RELATIVE AL TRASPORTO

La compilazione della casella è facoltativa, così come indicato nel formulario. Può essere indicato il **mezzo di trasporto** (aereo, nave, camion, ecc.) e, quando la merce viene trasportata con mezzi diversi, la dicitura “trasporti misti”.

<b>4- Indicazioni riguardanti il trasporto (facoltativo)</b>
<input type="text"/>



Come compilare un certificato di origine in questa circostanza? Può essere usata la dicitura “da stabilirsi” quando non si conosce il mezzo di trasporto al momento della richiesta del certificato di origine. Importante: **per questioni di pubblicità**, non si può fare menzione del nominativo del vettore o del nome eventualmente posseduto del mezzo di trasporto.


## VALUTA LA PRESENZA DI OSSERVAZIONI

Le informazioni che non possono essere inserite altrove e che potrebbero essere utili per **l'identificazione della spedizione** (numero d'ordine o della licenza, numero della polizza di carico, numero assicurazione o lettera di credito, ecc.)

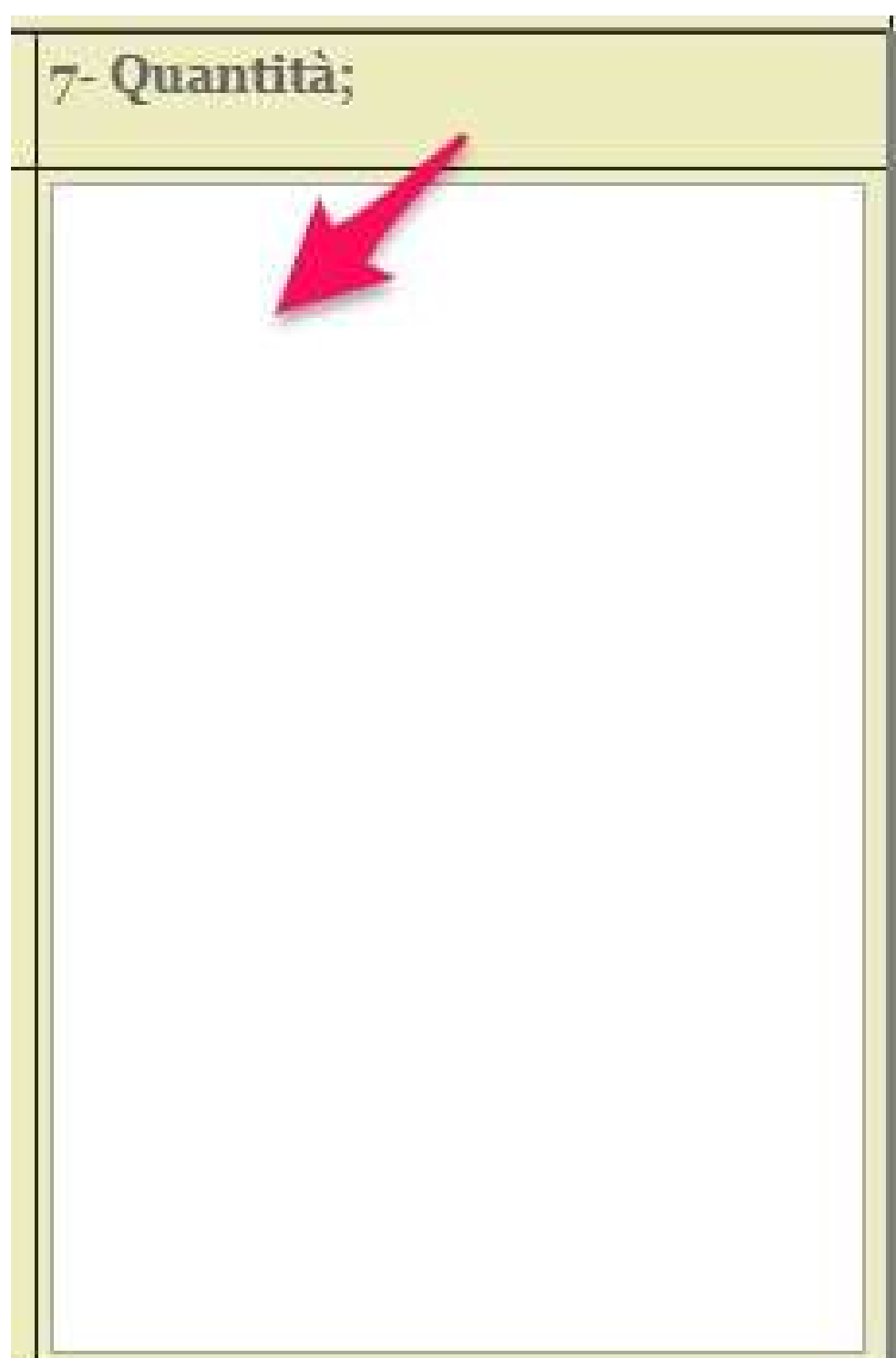
5- Osservazioni


## DATI UTILI PER LA DESCRIZIONE MERCE

Numero d'ordine, marche, numeri, quantità e natura dei colli, denominazione delle merci: la descrizione merce inserita nel certificato di origine dovrà sempre essere riscontrabile dalla fattura di vendita.

6- Numero d'ordine: marche, numeri, quantità e natura dei colli; denominazione delle merci


Le merci vanno elencate per numero d'ordine progressivo, utilizzando sia i termini tecnici propri dei prodotti esportati che la loro consueta denominazione commerciale, al fine di consentire una chiara identificazione.



7- Quantità;

## QUANTITÀ NEL CERTIFICATO DI ORIGINE

In questa casella va indicata la quantità dei prodotti da esportare, precisando l'unità di **misura utilizzata** (peso, lunghezza, capacità, volume, pezzi, ecc.); nel caso venga usata l'unità di peso, va precisato se si tratta di pesi netti o lordi.

È necessario che il peso indicato sul certificato di origine coincida con quello indicato nella fattura di esportazione o in un **packing list** da allegarsi.

## RICHIESTA FIRMA PER CERTIFICATO

Con le ultime novità comunicate dal Ministero dello Sviluppo Economico c'è la necessità di prestare particolare attenzione alla firma della richiesta del certificato.

Abbiamo riassunto i **punti essenziali nel capitolo successivo**, in questa sede anticipiamo solo un passaggio che riteniamo di particolare importanza.

Il firmatario (l'azienda? si prende la responsabilità della documentazione che viene prodotta per documentare l'origine della merce esportata ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 con le **conseguenti responsabilità** in merito al contenuto delle dichiarazioni rese, in base a quanto disposto dall'art. 76 del D.P.R.

Ciò significa che, sempre per una questione di responsabilità, la compilazione di questi passaggi **resta di centrale importanza** anche per eventuali conseguenze.

# CAPITOLO 4

# FIRMARE LA DOMANDA DEL CERTIFICATO

*Con le ultime novità in materia questo è uno dei passaggi da affrontare con la massima attenzione.*



## FIRMA CON SERVIZIO DEDICATO

Come firmare la richiesta del certificato di origine? Prima soluzione: facendo una procura speciale da parte del legale rappresentante come quello offerto da SOA.

Così compilerai le richieste con SpeedyCO, il nostro servizio per fare certificati di origine online, e il rappresentate SOA firmerà come da procura speciale. Ecco un esempio:

### ***PROCURA SPECIALE NOTARILE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE PER LA RICHIESTA DEI CERTIFICATI DI ORIGINE***

*Nomina:*

*SOA SERVIZI ORGANIZZATIVI AZIENDALI S.R.L., con sede in Milano (MI), Via Pietro Rubens n. 19, con capitale sociale di euro 10.000,00 versato, numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, codice fiscale e partita iva 04058710155.*

*Affinché in suo nome e conto possa effettuare la richiesta dei certificati di origine, possa provvedere alla firma e alla gestione delle fatture export e della documentazione utile per l'ottenimento dei certificati di origine.*

*Il procuratore potrà pertanto svolgere presso la Camere di Commercio competente tutte le attività nessuna esclusa per il perfezionamento dell'incarico e fare tutto quanto farebbe il mandante, senza che mai possa essergli eccepita carenza di poteri.*

## SERVIZIO DI DELEGA (NOTO ANCHE COME PROXY)

Puoi delegare un'azienda come la SOA alla gestione della richiesta del certificato di origine utilizzando un servizio di delega (proxy).

Così SOA emetterà in nome e per conto della ditta esportatrice il certificato con la formula per conto di. Ecco una **proxy per la richiesta** del certificato di origine che deve essere accompagnata dal documento d'identità del firmatario. Ecco un esempio:

### **CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA**

*ARTIGIANATO E AGRICOLTURA*

*MILANO*

*Subject: REQUEST FOR CERTIFICATES OF ORIGIN BY PROXY*

*The undersigned representative of company xxxxxxxxx, VAT Registration Number xxxxxxxxx, based in xxxxxxxxxxxxx with this document gives the right to the Company SOA S.R.L. REA 985060 – MILAN, to request Certificates of Origin by proxy from the Commercial Export Office of the Chamber of Commerce, as well as to manage our shipping / sales invoices.*

*This is valid until:*

*Stamp and signature*


## VANTAGGI E DETTAGLI DA APPROFONDIRE

Rispetto al primo metodo (firma con servizio dedicato) bisogna aggiungere che una volta conferita la procura a SOA puoi gestire le tue **richieste con SpeedyCo**. I vantaggi: meno tempo dedicato alla burocrazia, compili le richieste in autonomia, puoi verificare i passaggi necessari.

Von il secondo metodo (servizio di delega o proxy) SOA **richiederà il certificato** per conto tuo e la casella 1, quella dedicata allo speditore, sarà compilata nel seguente modo:

**SOA SRL on behalf etc.etc.** Così si evita di fare la procura notarile, ecco il campo in questione.

<b>1- Speditore</b>

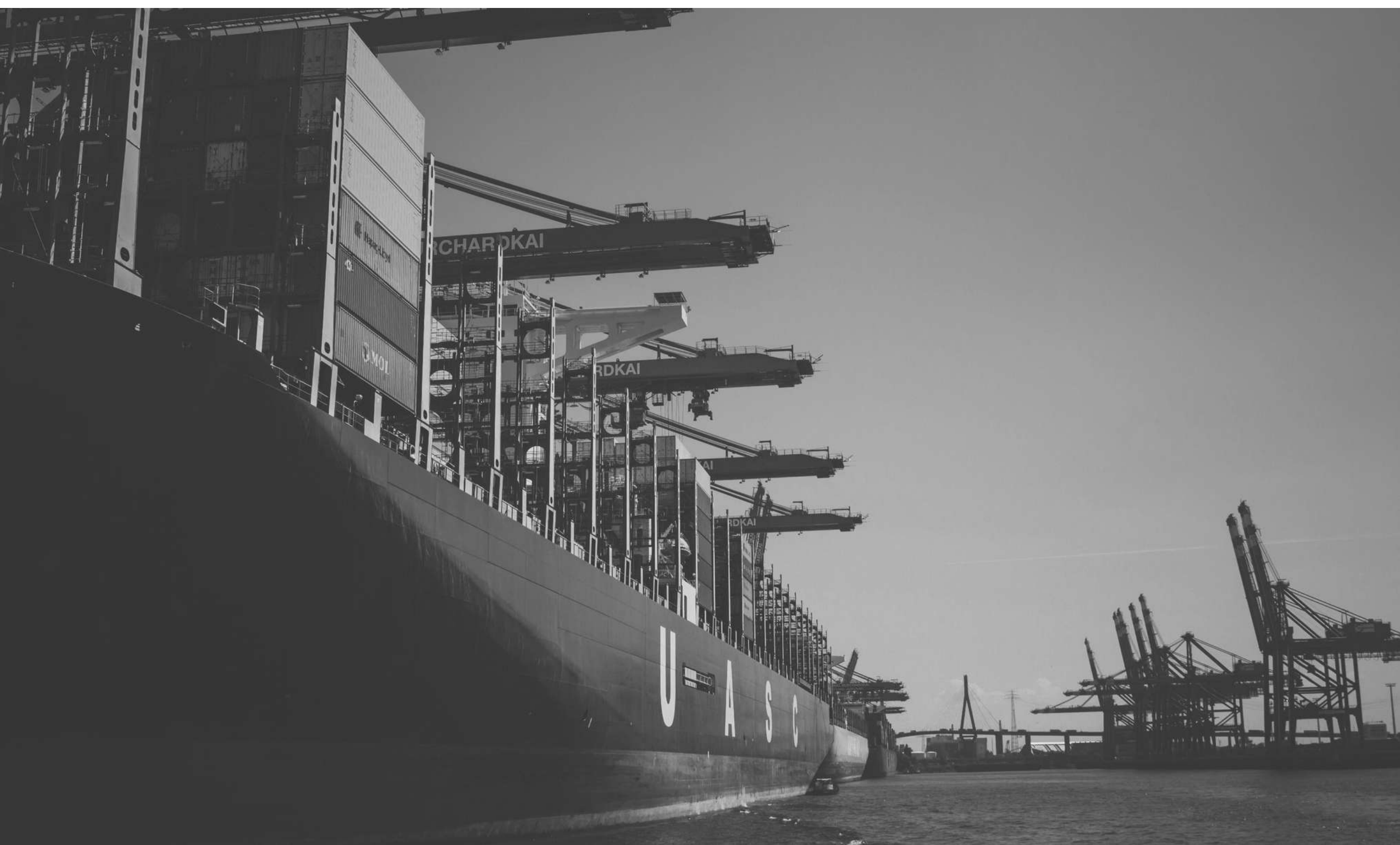


SOA, essendo **certificatore R.A.O.** (Registration Authority Officer – Infocert), può rilasciare la smart card tramite l'associazione UNAPPA. In questo modo può consentirti di firmare digitalmente le richieste del certificato di origine fatte con SpeedyCO.

# CAPITOLO 5

## MARCHI DI QUALITÀ DEI CERTIFICATI

*Cosa sono e a cosa servono i marchi di qualità per certificati di origine dedicati alle aziende esportatrici.*





## COSA SONO I MARCHI DI QUALITÀ

Ogni anno, nel mondo, vengono emessi oltre **15 milioni di certificati di origine** non preferenziale. Il rilascio è preposto, quasi sempre, alle Camere di Commercio. In Italia, secondo Unioncamere, nel 2017 ne sono stati emessi 731.614. Di cui 404.369 con richiesta on line.

Per dare uno strumento in più agli imprenditori e alle Camere di Commercio, la ICC ha attivato nella sezione **World Chambers Federation** (WCF), riservata ai servizi internazionali delle Camere di Commercio, un portale dedicato ai certificati di origine con relativo marchio di qualità che puoi vedere qui in basso.



Il marchio di qualità viene evidenziato nella parte inferiore destra dei certificati, distribuiti dalla Camera di Commercio. A cosa serve questo elemento? Lo scopo è quello di **rappresentare, sostenere e promuovere** il ruolo delle camere e sperimentare l'autorità nell'emissione di questi documenti. Condividendo procedure omogenee di emissione dei certificati per favorire la competitività delle imprese.

## COME SI ENTRA A FAR PARTE DEL NETWORK?

Le camere accedono al network sottoscrivendo l'**ICC WCF CO Protocol**. Ciò significa che si impegnano a rilasciare i documenti secondo i più alti livelli di qualità previsti dal manuale ICC WCF International Certificate of Origin Guidelines.

Gli standard, compatibili con le procedure nazionali, sono riconosciuti e applicabili a livello internazionale. L'adesione alla International **CO Accreditation Chain** comporta questi vantaggi per le Camere e, quindi, per le azienda esportatrici:

- Rafforza la credibilità del documento.
- facilita accettazione per Dogane e importatori.
- Offre maggiore difesa da false dichiarazioni.

Tutto questo attesta trasparenza, indipendenza e affidabilità nei **procedimenti di emissione**. Inoltre gioca un ruolo essenziale nello sviluppo e nel riconoscimento mondiale del certificato di origine elettronico.

L'appartenenza di una **Camera di Commercio** alla International CO Accreditation Chain è attestata di fronte ai terzi dal marchio di qualità sopra citato, stampato sui certificati.

*In sintesi, i marchi di qualità dei certificati di origine sono una garanzia in più per chi esporta merce.*

## VANTAGGI SOSTANZIALI DI FAR PARTE DEL NETWORK

Uno dei vantaggi offerti dalla International CO Accreditation Chain è la possibilità di **verifica dell'autenticità dei certificati** emessi dalle Camere accreditate nel Certificate of Origin (CO) verification website, servizio iniziato nel 2013. Di uso semplicissimo, il controllo si ottiene immettendo negli appositi campi:

- Paese.
- Camera nazionale emittente.
- Numero del certificato.
- Data di rilascio.

## INTERNATIONAL CO ACCREDITATION CHAIN NEL MONDO

Quindi, anche i nostri importatori e le autorità nazionali – oltre ai clienti esteri o le loro dogane – possono effettuare questo **importante tipo di controllo** documentale.

**I certificati di origine emessi dalle Camere** di commercio si possono verificare in: Belgio, Brasile, Bulgaria, Cina, Corea del Sud, Emirati Arabi Uniti, Francia, Iran, Italia, Norvegia, Olanda, Portogallo, Regno Unito, Slovacchia, Slovenia, Singapore, USA.

Quante Camere di Commercio e di quali Paesi aderiscono attualmente alla **International CO Accreditation Chain**? Per avere la lista completa di 545 camere si può consultare la lista che trovi sul sito dell'International Chamber of Commerce all'indirizzo [bit.ly/elenco-camere-commercio](http://bit.ly/elenco-camere-commercio).

In Italia il referente per ogni attività relativa all'accreditamento delle **Camere di Commercio è Unioncamere nazionale** ([unioncamere.gov.it](http://unioncamere.gov.it)), che provvede anche alla stampa dei moduli con il marchio ICC/WCF. Con la sua intermediazione sono presenti nella International CO Accreditation Chain le camere di:

- Arezzo
- Bologna
- Bolzano
- Brescia
- Cosenza
- Ferrara
- Firenze
- Foggia
- Genova
- Lucca
- Milano-Monza-Brianza-Lodi
- Padova
- Pesaro e Urbino
- Reggio Calabria
- Roma
- Treviso-Belluno
- Udine
- Venezia-Rovigo-Delta Lagunare
- Vicenza.

*Questo è un elenco destinato a cambiare nel tempo: nuove Camere di Commercio stanno aderendo e la lista potrebbe ampliarsi.*



*Per maggiori informazioni*  
*[www.soa.it](http://www.soa.it)*